



Gelso nero - a) pianta adulta; b) foglia; c) confronto tra foglia di *M. nigra* (a destra) e *M. alba* (a sinistra); d) amenti femminili; e) amenti maschili; f) sorosi in fase di maturazione; g) sorosi maturi; h) corteccia di giovane ramo; i) corteccia di pianta adulta.

Gelso nero

Ordine: <i>Rosales</i>	Famiglia: <i>Moraceae</i>
Genere: <i>Morus</i>	specie: <i>nigra</i> L.
<p>MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni – Albero deciduo, alta 10-12 m, ma che può raggiungere anche i 18-20 m, poco longevo (100-120 anni), con fusto portante grossi rami che formano una chioma globosa allargata, spesso capitozzato, nel qual caso dà origine a rami di uguale dimensione e aperti a ventaglio.</p> <p>Corteccia – La corteccia, grigio-giallognola e quasi liscia da giovane, invecchiando diventa brunastra e solcata longitudinalmente.</p> <p>Radici – Le radici sono robuste, profonde, espanse, di colore aranciato carico, con fitto capillizio.</p> <p>Rami – I giovani rami sono di core grigio-verde, lisci, con lunghi internodi.</p> <p>Gemme – Le gemme sono ovoidi, piccole, appuntite, con 13-24 perule.</p> <p>Foglie – Le foglie sono di solito tondeggianti e rigide, con picciolo di 5-15 mm, profondamente cordate alla base, ruvide superiormente, più densamente pubescenti di sotto, grandi, alterne, a lamina intera, glabre e lucide, irregolarmente dentate.</p> <p>Fiori – Pianta <i>monoica diclina, isterante</i>, con fiori riuniti in <i>amenti</i>: quelli maschili sono cilindrici, lunghi 2-4 cm, con breve peduncolo, mentre quelli femminili sono lunghi 1-2 cm e ugualmente pedunculati. L’antesi avviene in aprile-maggio.</p> <p>Frutti e semi – I frutti sono delle infruttescenze dette <i>sorosi</i>, formate da pseudodrupe carnose monosperma, di forma ovale-arrotondata, peduncolate, di colore nero-bluastro, dolci.</p> <p>DISTRIBUZIONE E HABITAT – Specie originaria dell’Asia Minore, è coltivata da antica data nei Paesi temperato caldi dell’Europa centro-meridionale. Predilige i terreni freschi e permeabili, non argillosi e privi di ristagni idrici.</p> <p>UTILIZZO – Il legno, a <i>duramen</i> giallo-bruno, è duro e molto resistente alle alterazioni e veniva impiegato per attrezzi che erano a contatto con l’acqua e lavori di carradore. La sua coltivazione, nel passato, era legata alla produzione di frutti e non alla bachicoltura.</p>	

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet